



ciuto presidente francese: «Ci ralleghiamo della decisione italiana», si affretta a dire Sarkozy. Sulla Libia «lavoreremo mano nella mano, il nostro accordo è totale», aggiunge l'inquilino dell'Eliseo. «Mano nella mano» con il Cavaliere-scudiero, solo che a indicare la via da seguire è sempre e solo Parigi. La parola torna al Cavaliere redento. Che tra una millanteria e una gaffe, apre anche intermezzi di confessioni-verità. «La decisione dell'Italia di intervenire sul territorio libico con bombardamenti mirati nasce anche dalla necessità, per il nostro Paese, di accreditarsi sulla scena internazionale facendo in modo che «non si possa dire che l'Italia non conta niente», ammette Berlusconi. La decisione di un nuovo intervento, spiega il presidente del Consiglio, è stata presa perché «non volevo che l'Italia fosse considerata partecipante non a pieno titolo» nella questione libica. L'Italia, per esempio, continua il Cavaliere, è stata esclusa dalla «triangolazione telefonica» che c'è stata nelle scorse settimane tra gli alleati e «anche questo ci ha indotto a decidere» nella direzione adottata perché, sono ancora

parole del premier, «non si possa dire che l'Italia non conta niente». Poi Silvio B. veste i panni dello stratega militare e si avventura in una incomprensibile distinzione tra razzi e bombe; prova a riconquistare il consenso di un imbufalito Bossi asserendo che, proprio perché spareremo razzi (per di più intelligenti) non bombarderemo...Di ciò non c'è traccia nel documento finale congiunto.

DEFERENTE...

«È necessario più che mai intensificare la pressione militare sui centri di comando, le truppe e le infrastrutture di Gheddafi. Riteniamo che dopo le sue azioni, Gheddafi e il suo regime hanno perso ogni legittimità. Gheddafi deve andarsene», si legge nel documento. Il resto, bombe, razzi, bombardamenti sì-bombardamenti no, fa parte degli equilibristi interni a cui è avvezzo il Cavaliere. E le cose non cambiano se dalla Libia si passa agli altri dossier caldissimi: economia, nucleare, Schengen. Qui la deferenza del Cavaliere sfocia in un imbarazzante servilismo. Sugli argomenti oggetto di interesse (e scontro) comune come il dossier im-

migrati e l'operazione Lactalis su Parmalat, il presidente del Consiglio gioca di rimessa, dando la sensazione-certezza di accettare la strada tracciata dall'inquilino dell'Eliseo. E così sul nucleare. Sulla questione dei permessi ai migranti, a trionfare è la posizione francese. La conclusione emersa dal bilaterale è stata la richiesta all'Ue, da parte dei due Paesi, di una modifica, in senso restrittivo, di Schengen. È la linea da sempre sostenuta dalla Fancia, con Berlusconi che ha riconosciuto come l'accoglienza di immigrati da parte della Francia - un punto molto a cuore al governo francese - sia «cinque volte superiore a quella dell'Italia». Il premier ha di fatto lasciato la scena a Sarkozy, anche su argomenti di rilievo e sui quali si era sempre speso con forza. Un giocare di rimessa sul fronte internazionale che non rende facile affrontare le questioni di casa nostra, con l'alleato Lega nord all'attacco sull'intervento in Libia e con le opposizioni ad accusarlo di truffa sulla moratoria sul nucleare. Al Cavaliere stavolta non è riuscito il «colpo di teatro». È stato solo il compri-

IL CASO

**Il vescovo di Tripoli
contro i raid italiani
«Sfacciato tradimento»**

«Il raid dell'Italia? Uno sfacciato tradimento dell'amicizia con il popolo libico». Questo è il giudizio di monsignor Giovanni Innocenzo Martinelli, vicario apostolico a Tripoli, sulla decisione italiana di partecipare ai bombardamenti «mirati» Nato sulla Libia. «Una cosa è la politica, - aggiunge - una cosa sono le bombe che cadono sulla gente, distruggono, scombinate ogni progetto. Non è possibile calpestare così l'amicizia consolidata». Il vescovo, poi, mostra scetticismo sugli «interventi mirati». «Le bombe - afferma - non sono la soluzione». Quindi esprime tutto il suo disagio «come vescovo e come italiano per questa scelta» che, precisa, finisce per rafforzare Gheddafi. Martinelli chiede, infine, che siano «incrementati e incoraggiati» i tentativi diplomatici «che cominciano ad affacciarsi e promettono di dare frutti», come quelli avviati dall'Unione Africana ad Addis Abeba.

**PER LA
TUA CITTÀ
PER IL
NOSTRO PAESE**

partitodemocratico.it



YOU EM TV
Segui la diretta in streaming
e sul canale 813 di Sky

PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI
DEL CENTROSINISTRA
ALLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

CON

**PIER LUIGI
BERSANI**

**ROMA
27 APRILE 2011, ORE 11
RESIDENZA DI RIPETTA
VIA DI RIPETTA 231**

Saranno presenti i candidati

- Stefano BACCELLI
- Andrea BALLARE'
- Luigi BOBBA
- Daniele BOSONE
- Nella BRAMBATTI
- Vincenzo DE LUCA
- Micaela FANELLI
- Piero FASSINO
- Federico FRIGATO
- Sergio GUASTELLA
- Nicola MAFFEI
- Virginio MEROLA
- Carlo MARINO
- Mario MORCONE
- Claudio MOSCARDELLI
- Giuliano PISAPIA
- Salvatore SCALZO